



Alla ricerca della
religione tradizionale
"pre-cristiana"
tra Auriate e Pedona

Ipotesi
sulla pastorale missionaria
di san Dalmazzo martire

Ipotesi sulla pastorale missionaria di san Dalmazzo

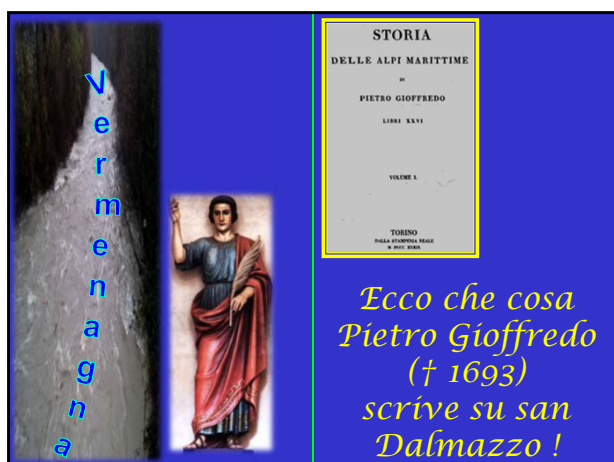
1. Premessa
Che cosa sappiamo
della religione
dei nostri Antenati
in epoca pre-cristiana

Direttamente, poco. Indirettamente, molto

Roccavione : 1° Dicembre 2017



1.1.
San Dalmazzo di Pedona
protomartire in terra cuneese:
tra storia e leggenda



Vennero dopo qualche tempo in dissensione quelli di Roccavione con altri loro vicini per il corpo del santo Martire, il quale ciascuno di que' luoghi pretendeva di ritenere.

Si pose fine alla contesa col patto che fecero di porlo sopra di un carro tirato da due indomiti giovenchi, acciò dove quelli si fermassero, ivi si collocassero le sacre reliquie.

Questi per Divino volere incamminatisi oltre il fiume Gezzo alla Terra di Pedona [...], ivi arrestarono il corso.

Il che fu causa che, avendovi avuto il santo Martire insieme coi compagni onorevole sepoltura, quel luogo sia stato poi comunemente addimandato **BORGHI DI S. DALMAZZO** [...], per essere massime poscia [...] stato nobilitato con una sontuosa chiesa dedicata al medesimo, e con un'illustre abbazia dell'Ordine Benedettino» (P. GIOFFREDO, *Storia...*, I, pp. 327-330).

«Di S. Dalmazzo dicono i suoi Atti che, nato in **Allemagna** dalla nobile stirpe degli Adamavi, apprese sotto la disciplina del suo maestro Edottrino, insieme colle lettere, la Cristiana Religione.

Vedendola ne' paesi Settentrionali dagli idolatri perseguitata, per poterla più liberamente esercitare, venduto il patrimonio e distribuito il prezzo a' poveri, abbandonando la patria, venne peregrino nell'Italia occidentale, e fermossi alle radici delle **Alpi marittime** in vicinanza di **Cuneo**, tra due fiumi **Gezzo** e **Vermenagna**, in un luogo che allora dicevasi **AURIATUM**, preso di poi il nome barbaro di **ROCHA GUIDONIS**, con voce corrotta a' giorni nostri si dice **ROCCAVIONE**; nella maniera stessa che il luogo opposto in pochissima distanza nominato adesso **BORGHI DI S. DALMAZZO** aveva anticamente il nome di **PEDONA** [...].

Da **Roccavione** ascese le **Alpi marittime**, predicò in molti luoghi del Contado di **Nizza** e della **Provenza** [...].

Ma chi erano (come dice un altro biografo) questi «scelerati Maghi che abitavano in Roccavione, allora nomata Città Auriatense» ?

Inoltre: erano proprio dei «Maghi», o che cosa d'altro erano ?

Ancora: perché il «malvagio spirito delle tenebre» li ha spinti a uccidere Dalmazzo & Compagni ?

Richiamato da' Cristiani a **Roccavione**, dove **DUE PERVERSI MAGHI**, seminando zizzania sopra il buon grano, procuravano di rimetter in piedi il culto de' falsi Dei, nel ritorno che faceva a quella volta, prevenuto da' nemici vicino al luogo che gli Atti della sua vita nominano **Locus Placidus** sulla sponde del fiume **Vermenagna** (qual crediamo essere il **Vernante**, ovvero **Rubilante** ivi vicini, i quali per l'amenità de' prati circostanti nella pianura, e de' foltissimi castagneti nelle colline hanno potuto incontrare i nomi di **Locus Vernans**, e **Locus Rubilans**, equivalenti a quello di **Locus Placidus**), **ivi fu per la confessione di Cristo martirizzato con un fendente di spada che gli mozzò parte del capo**, portato da lui [...] all'altra riva del suddetto fiume **Vermenagna**, e morirono con lui **ventinove compagni**, ai quali il Cielo moltiplicò le corone. Si celebra il martirio di S. Dalmazzo il **5 di dicembre** [...].

1.2.

Un parallelo illuminante tra due evangelizzatori / catechisti laici : san Dalmazzo martire a Roccavione e il (beato) Botovasòa martire a Vohipèno

«Sono felice di essere laico, sposato, maestro».

«Voi del partito [rivoluzionario] perseguitate la religione (siete medaglie dal collo delle persone calpestate la croce, chiudete le farnie sale da ballo). Voi sapete quanto la religione per me, e non posso aderire a che si oppone alla religione».

«Dio mio, perdona questi miei fratelli. Per loro è duro compiere il dovere che ora devono compiere verso di me. Possa il mio sangue essere sparso per la redenzione della terra dei miei Antenati».

«Capo, tu morirai cristiano. Sarà difficile questo, in quel giorno, ma non temere: io ti sarò vicino. Tu dovrai essere battezzato, e morirai cristiano».



Lucien Botovasoa (1908-1947)
maestro di scuola e catechista
martire per la fede
(sarà beatificato il 15 aprile 2018)


2.1.

**Il racconto della creazione
nella Religione Tradizionale Africana:
un "mito teologico" pre-cristiano**



Lucien Botovasoa (1908-1947)
maestro di scuola e catechista
martire per la fede
(sarà beatificato il 15 aprile 2018)

È a te, **Creatore**, che **domando l'autorizzazione** per alzarmi qui a raccontare quel mito concernente l'inseparabilità dell'uomo dal bue. Poiché, **vivo, il bue non si separa dall'uomo; morto, il bue non si separa dall'uomo.** **Quando il figlio d'uomo è malato, occorre fare comunione con il bue; ed è allora il figlio del bue che redime il figlio dell'uomo dalla sua prova.** Ecco, sta per iniziare il racconto!



Ipotesi sulla pastorale missionaria di san Dalmazzo



2. Un viaggio nell' "Isola Rossa" alla scoperta della religione tradizionale pre-cristiana

Roccavione : 1° Dicembre 2017

B In quei lontani giorni che non si conoscono, si dice, o meglio dice il mito, il Creatore formò gli animali che sono qui sulla terra.

e Formò per primo l'uomo; dopo di lui, il bue.

r Tuttavia molti erano gli animali di ogni specie che [il Creatore] allora formò; per questo nel racconto del mito mi limito a dire ecc., ecc. Il mito prosegue. Anzitutto, **il Creatore fece tutti gli animali perché servissero il figlio dell'uomo.**

S In quel tempo non si era ancora trasgredito il comandamento del Creatore, e taluni [animali] potevano ancora parlare.

i

t

Il mito racconta, si dice,
che l'unico figlio d'uomo fosse malato.
Dal momento che era malato, fu portato dal **guaritore.**
Dopo molti tentativi, dopo molti mesi
e **dopo molti anni** quell'unico bambino nato d'uomo
era ancora malato.
Pure il bue aveva generato un solo figlio,
questo animale che è a servizio dell'uomo.
Esiste poi **un certo animale** che **ne aveva generati sei.**

L'uomo: malato di relazione!

Per questo **mi è giunto un messaggio pressante** da
parte di Quel personaggio che non si vede con gli occhi,
che esclamava: «Fa' la richiesta al figlio di quella
persona che ti è parente, perché si sostituisca al tuo
figlio».
Perciò faccio la richiesta a te, il cinghiale,
dal momento che tu ne hai sei:
se anche ne muore uno,
ne restano ancora cinque».
Ma il cinghiale non lo diede,
dicendo:
«**Il tuo sta per morire;**
il mio, vuoi che sia ucciso?».



Ora, mentre l'uomo si trovava in difficoltà
per curare quel bambino,
vi fu un alto richiamo
agli orecchi dell'uomo,
che diceva:
«Se tu chiedi
a uno dei figli di questi animali
che ti accompagnano,
e che pure ti servono
proprio come accade tra parenti,
di essere ucciso,
solo allora tuo figlio si ristabilirà».

Ma il bue
accondiscese alla richiesta:
«Anche se il mio è unico come il tuo,
io presento il mio,
perché sia ucciso per il ristabilimento del tuo
figlio, poiché sei tu che il Creatore
ha costituito signore
qui sulla terra».
A questo approdò il discorso,
che ottenne risposta favorevole.



L'uomo si mise a pensare.
Pensò al figlio del bue, che era unico come pure il suo.
Pensò ai figli del cinghiale, il quale ne aveva sei.
L'uomo decise che avrebbe fatto la sua richiesta
al cinghiale, poiché, se ne moriva uno,
ne restavano ancora cinque.
Perciò così parlò l'uomo:
«Ti faccio una richiesta
in base alle esigenze della
mia carne: infatti si sa che
da tempo questo mio figlio
è malato, e non riesce
a migliorare.




Ora, mentre di notte l'uomo stava dormendo,
vi fu ancora un richiamo
ai suoi orecchi,
che diceva:

«Domani farai così.
Lega il figlio del bue
con una corda alle zampe.
Stendilo sul luogo
della pietra sacrificale.
Quando il bue sarà disteso,
rivolgilo all'Est.


**Segno
profetico**



Allora fa' la tua richiesta,
chiamando il Creatore
e dicendo:
"Creatore, ti chiamo
perché è qui
il mio figlio malato.
Ecco il bue.
Eccoci qui a fare la richiesta".
Fa' questo, disse [il Creatore],
e io redimerò
colui che è malato».



Riguardo al bue, così disse ancora il Creatore:
«Sia in vita che in morte,
da te, uomo, non si scosterà il bue.
Durante la tua vita,
è il bue che allevierai.
Quando il bue è in vita,
tu dovrai occuparti di lui giorno e notte.
Anche se sarà portato via da un'alluvione,
tu sarai costretto a nuotare con il bue,
dal momento che il bue ti ha salvato.
Quando le giornate sono piovose,
occorre che il figlio dell'uomo
sia là a occuparsi del bue.
E insieme al bue allevierai i tuoi figli».



B
E
N
E
D
I
C
T
I
O
N
I
S

Dopo che furono terminati i preparativi,
l'uomo chiamò il Creatore. E venne il Creatore
e si tenne in piedi dinanzi al richiedente.
«Sono venuto io, disse.
A cominciare da ora,
tuo figlio si ristabilirà».


**Evento
fondatore**

Così pure disse:
«Il figlio del bue che trascurò se stesso per te,
a cominciare da ora si ristabilirà
insieme a tuo figlio.
ÉΑΥΤὸν ἑκέλευσεν Fil 2,7

Questa è la ragione
per cui non si separano il bue e l'uomo.
Perciò presso i nostri Antenati,
alcuni, soprattutto i re, i sacrificatori,
ai quali ancora è fatto obbligo
di considerare **tabù da rispettare**
l'astenersi dalla malizia del cinghiale,
molti di noi *Malagasy* ancora
non mangiano il cinghiale.
In primo luogo, proprio **io che parlo** in questo momento,
non mangio il cinghiale,
poiché **cattiva cosa è lasciare che un parente muoia.**

Quanto a te, il cinghiale,
che hai trascurato
il patto di sangue con il tuo parente,
per questo il figlio dell'uomo
ucciderà la tua discendenza,
quando la vedrà».
«Io domando, disse il cinghiale,
di portar via i miei figli
fuggendo nella foresta;
tuttavia anche con le colture dell'uomo li allevierò».
«Va bene, disse il Creatore: portali via fuggendo;
ma quando sarai da lui raggiunto,
da lui sarai ucciso».

M
A
L
E
D
I
C
T
I
O
N
I
S



Questa è dunque la ragione
per cui non ci allontaniamo dal bue.
In vita, viviamo insieme;
in morte, moriamo insieme;
quando poi si è malati,
dobbiamo ricorrere al bue
perché ci ristabilisca
dalla nostra malattia.
Il Creatore accondiscese
a questa nostra richiesta.

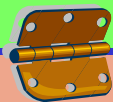
Rito

2.2.
**Il riscatto dalla colpa
nella Religione Tradizionale Africana :
un "rito di riconciliazione" pre-cristiano**

L'uccisione del bue
è per l'aspersione del Tale e della Tale,
anche se è un'aspersione
per cui non si possono sposare,
poiché sono ancora parenti stretti loro due;
ma, dal momento che sono colpevoli
e sono scivolati e non si sono rispettati l'un l'altro,
per questo abbiamo fatto l'aspersione,
perché conseguano ciò che è bello,
consequano ciò che è buono,
perché faccia del bene a loro stessi
e a noi padri-e-madri, o Creatore.


Hu! Hu! Hu!
A voi, **Creatore-maschio, Creatore-femmina,**
Quello-che-è-veloce, Quello-che-è-seduto,
Quello-dalle-unghie-pulite,
Quello-che-rimprovera,
Quello-che-ha-fatto-l'uomo,
lo ha posto sulla terra,
gli ha dato lo spirito, gli ha additato l'intelligenza.
Sei chiamato, o Creatore, perché venga qui,
poiché **vi è un appuntamento e un comando**
depositati negli uomini.
E il motivo per cui sei chiamato, o Creatore,
è questo:

... perché faccia del bene a loro stessi
e a noi padri-e-madri, o Creatore.



È finita, o Creatore:
quello [che abbiamo fatto]
è per quella cosa là.
Sali al tuo letto d'oro,
al luogo-eccelso-dalle-buone-acque,
lassù sul dorso delle nubi,
poiché tu sei il Creatore,
è in alto che tu stai,
anche se tu guardi verso il basso.

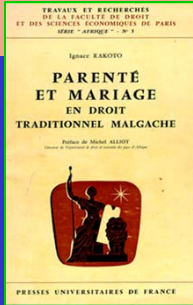
secondo quanto è stato detto,
il Tale e la Tale non si sono rispettati l'un l'altro,
e peraltro costoro sono persone
che non si possono sposare;
per questo [tu dicesti]:



**«Qualora vi saranno due
che non si rispettano l'un l'altro,
allora uccidete il bue, e io, il Creatore, sarò là,
poiché sono io che vi ho fatti».**

Questo è dunque il motivo per cui sei stato chiamato
in questo giorno preciso.

È finita dunque la cosa per cui sei stato chiamato:
perciò **l'aspersione d'acqua pura da' a noi,**
a noi che stiamo per chiamare gli Antenati,
persone esse pure che sono state fatte.



Ipotesi sulla pastorale missionaria di san Dalmazzo

3. Dal Madagascar al Monte Bego: un tuffo nel tempo di san Dalmazzo



Roccavione : 1° Dicembre 2017

La «**Valle delle Meraviglie**» (*Vallée des Merveilles*) si trova sul confine italo-francese, nelle Alpi Marittime, e contiene una importante raccolta di **circa 40.000 incisioni rupestri**.

Le incisioni rupestri si trovano ad una altitudine da 1.900 a 2.600 mt. s.l.m.

Esse risalgono all'**età del Bronzo (1800-1500 a.C.)**. Lo si deduce abbastanza facilmente confrontando le armi incise con i corrispondenti reperti archeologici del Bronzo Antico.

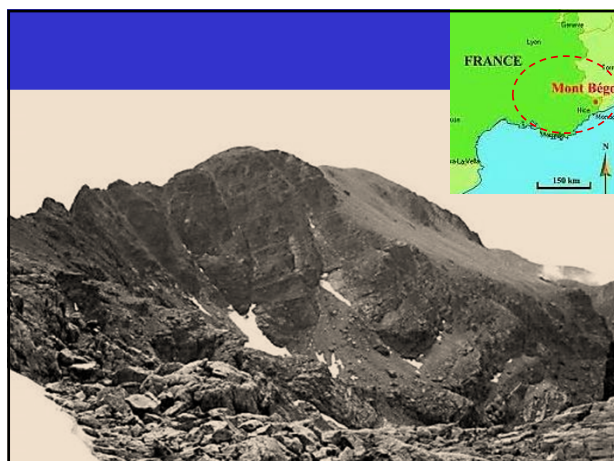
3.1.
Le incisioni rupestri del Monte Bego nella "Valle delle Meraviglie" (Mercantour / Alpi Marittime)

Il nome del monte **Bego** (2.872 mt) proviene dall'indo-europeo **Beg**, che significa **Dio** (cf sanscrito: *Bagavan*; paleoslavo: *Bog*).

L'abbondanza di incisioni rupestri porta a ipotizzare che questa montagna fosse **un vero e proprio santuario a cielo aperto**.



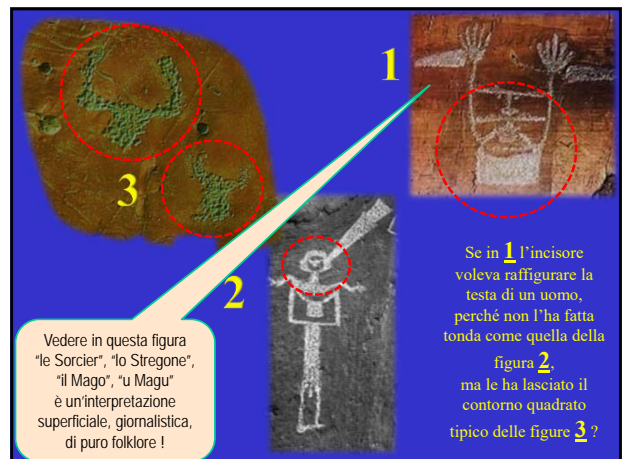
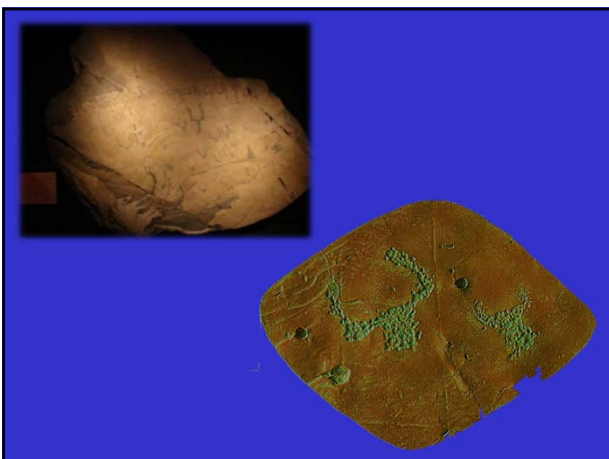
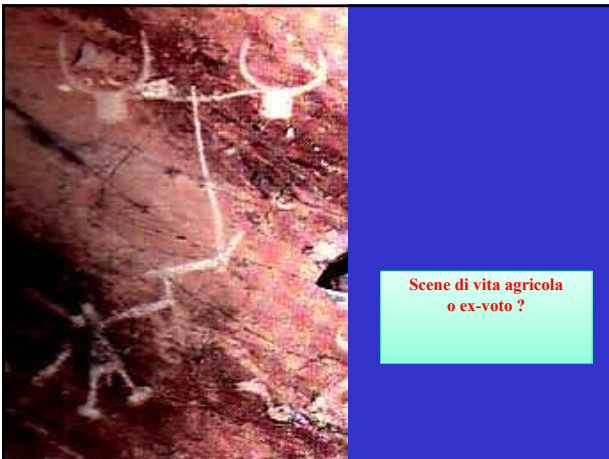
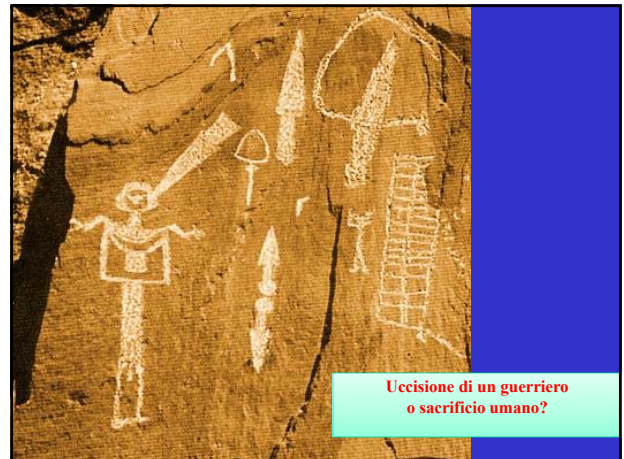
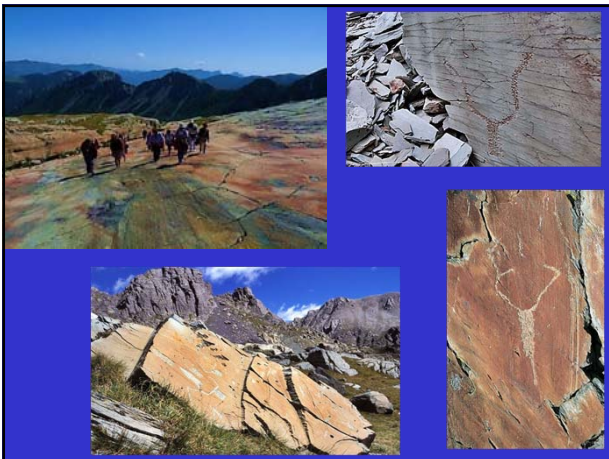
Fino al 1947 il monte era interamente in Italia, in provincia di Cuneo. Dopo il Trattato di Parigi del 1947 passò alla Francia.



Le incisioni rupestri (dette anche **petroglifi** o **graffiti**) sono segni scavati nella roccia con strumenti appuntiti, utilizzando una tecnica di picchiettatura o di raschiatura a graffio, da cui il nome graffito.

In alcuni casi le figure sono formate da una concentrazione di **coppelle** (piccoli fori), che forse potevano essere ricoperte con il sangue degli animali sacrificati.





Ipotesi sulla pastorale missionaria di san
 Dalmazzo, protomartire in terra cuneese
 (Slides in verticale)




1ª IPOTESI sulle incisioni rupestri del Monte Bego: **opera di pastori-artisti sfaccendati** che cercavano una distrazione nelle lunghe giornate consacrate alla custodia del gregge. Trovato il divertimento, altri li imitarono.



Ma a quell'altitudine non ci sono più pascoli, né per greggi né per mandrie.

3.2. **Ipotesi sulla pastorale missionaria di san Dalmazzo, martire ad Auriate, alla luce dell'antropologia religiosa comparata (in particolare del Madagascar)**



2ª IPOTESI sulle incisioni rupestri del Monte Bego: **ex-voto.**

Di rocce levigate ce n'erano tante. Perché li hanno concentrati tutti lì?


Ma erano proprio solo ex-voto, come quelli dei nostri santuari?



Lucien Botovasoa (1908-1947) maestro di scuola e catechista martire per la fede (sarà beatificato il 15 aprile 2018)

Altre IPOTESI sulle incisioni del Bego:

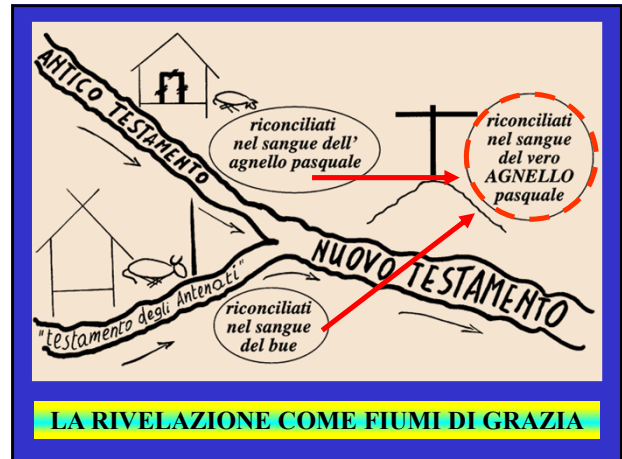
- ❖ destinate a perpetuare la memoria di sacrifici offerti alla divinità;
- ❖ destinate a conservare la memoria di eventi importanti, come vittorie conseguite, tregue concluse, controversie composte, alleanze...



LA RIVELAZIONE COME Fiumi DI GRAZIA

"In Vetere Novum latet, in Novo-Vetus patet"

"Nell'Antico Testamento si nasconde il Nuovo, nel Nuovo appare in pienezza l'Antico"



LA LOGICA DELLA REDENZIONE VICARIA

Antico Testamento

I FIGLI D'ISRL erano

- GRAVATI DA COLPA
- GRAVATI DA PENA
a causa della loro condizione di "figli di Adamo" significata dalla permanenza in Egitto, luogo a-relazionale per ecc.za

hanno trovato il

- SOSTITUTO DI COLPA
- SOSTITUTO DI PENA
= l'agnello pasquale

Perciò ora sono

- LIBERI DA COLPA
- LIBERI DA PENA
= sono relazionati al loro Signore



AT

«lui, sono io! lui è me!»

IDENTITÀ GIURIDICA TRA "REDENTORE" E REDENTO

LA LOGICA DELLA REDENZIONE VICARIA
RTA (Bolognassa) / Bego (Dalmazzo)

IL COLPEVOLE era	GRAVATO DA COLPA GRAVATO DA PENA <small>a causa della rottura della relazione significata dalla permanenza lontano dal villaggio</small>
ha trovato il	SOSTITUTO DI COLPA SOSTITUTO DI PENA <small>= l'animale sacrificale</small>
Perciò ora è	LIBERO DA COLPA LIBERO DA PENA <small>= è nuovamente relazionato a Creatore / Antenati / Clan</small>

AT: l'agnello pasquale } = il redentore
RTA/Bego: il bovide }

= colui che fa l'alleanza
= colui che viene posto quale alleanza
= colui che viene tagliato (in negativo)
perché sia tagliata (in positivo) l'alleanza
= colui che redime / libera / riscatta
con un intervento "personale"

«lui, sono io! lui è me!»

IDENTITÀ GIURIDICA TRA "REDENTORE" E REDENTO

LA LOGICA DELLA REDENZIONE VICARIA
Nuovo Testamento

NOI TUTTI eravamo	GRAVATI DA COLPA GRAVATI DA PENA <small>a causa della colpa delle origini</small>
abbiamo trovato il	SOSTITUTO DI COLPA SOSTITUTO DI PENA <small>= il Vero Agnello pasquale</small>
Perciò ora NOI TUTTI, "la moltitudine", siamo	LIBERI DA COLPA LIBERI DA PENA <small>= siamo relazionati al nostro Signore</small>

Il Legno della Relazione

NT

«Lui, sono io! Lui è me!»

IDENTITÀ GIURIDICA TRA "REDENTORE" E REDENTO

L'**A**gnello-pasquale
= il **R**edentore

- = Colui che fa l'Alleanza
- = Colui che "si è fatto Alleanza"
- = Colui che ha accettato di essere tagliato (in negativo) perché fosse tagliata (in positivo) la Nuova Alleanza
- = il Redentore che "prende su di sé" il peccato del mondo
- = Colui che aveva il diritto e il dovere di intervenire



Ed egli disse loro: «O stolti e tardi di cuore nel credere a tutte le cose che hanno detto i profeti!
Non bisognava forse che il Cristo patisse queste cose, per entrare nella sua gloria?».




IL RIMPROVERO LUNGO LA VIA (Lc 24,25-26)

Ipotesi sulla pastorale missionaria di san Dalmazzo

4. La religiosità dei pre-cristiani: una boccata d'ossigeno per la teologia

Roccavione : 1° Dicembre 2017

4.2. Se consideriamo la nozione di "Sacrificio" come categoria obsoleta (cioè fuori corso), non riusciamo più a capire la Messa




Ci ridurremo a capirla solo più come convito!

4.1. Se consideriamo la nozione di "Sacrificio" come categoria obsoleta (cioè fuori corso), dobbiamo chiudere la Bibbia (AT/NT)



Tutt'al più la leggeremo nelle "edizioni a fumetti"!

«Emerge talvolta una **comprensione assai riduttiva** del Mistero eucaristico. Spogliato del suo valore sacrificale, viene vissuto come se non oltrepassasse il senso e il valore di un incontro conviviale **fraterno**»
(Ecclesia de Eucharistia 10)



**Sacerdoti cattolici cripto-protestanti:
comprensione conviviale della Messa!**

Stamo qui riuniti,
fratelli e sorelle, fratelli,
per far festa...,
per far festa insieme...,
per far festa intorno a una stessa mensa!

"O pio Pellicano,
Gesù Signore,
me immondo
monda con il tuo sangue,
del quale una sola goccia
può salvare
tutto il mondo
da ogni colpa"

ADDRO TE DEVOTE (6ª strofa)



"O pio Pellicano,
Gesù Signore,
me immondo
monda con il tuo sangue,
del quale una sola goccia
può salvare
tutto il mondo
da ogni colpa"

ADDRO TE DEVOTE (6ª strofa)

"Vedendo che era già morto..., uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia, e subito ne uscì sangue e acqua" (Gv 19,33-34)

4.3.
Se consideriamo la nozione di "Sacrificio"
come categoria obsoleta (cioè fuori corso),
non siamo più in grado di rispondere
alla domanda cardine:

Era proprio necessario
che Gesù versasse
tutto il suo sangue?

Tutt'al più risponderemo con la logica dell'"Adoro te devote"!

Un esempio
convincente

**Massimiliano
Maria
Kolbe**

ma...
"gli esempi zoppicano!"

- ▼ Dio Padre **non ha fatto pagare a una terza persona** il prezzo del nostro riscatto.
- ▼ Ma l'ha pagato di persona, nella Persona del Figlio.
- ▼ Quando parliamo delle Persone Trinitarie, stiamo attenti a non sottolineare troppo il *distinte* a scapito dell'*uguali*.
- ▼ In questo caso preciso proviamo a soffermarci sull'*uguali*; allora comprenderemo meglio la grandezza del mistero della redenzione vicaria.

